

Bollettino parrocchiale



Santa Lucia **Massagno**

Aurtunno 2022 • N. 2

PARROCCHIA DI MASSAGNO

Orario sante Messe

Giorni feriali

Lu – Ma – Me – Ve:

7.15 e 17.30 Madonna della Salute

Gio:

7.15 a s. Antonio - Gerso // 17.30 Madonna della Salute

Sabato e vigilia di feste:

Casa Girasole:

16.00 (secondo regole casa)

Chiesa parrocchiale:

17.30

Domenica e festivi:

Chiesa parrocchiale:

10.00 / 11.30* / 20.00

**In alcune occasioni particolari, con preavviso, sarà sospesa*

Adorazione Eucaristica Comunitaria:

Tutte le settimane – Mercoledì 18.00 – 18.30 alla Madonna della Salute

1° Venerdì del mese dalle 16.15 alle 17.30 in s. Lucia

con possibilità di confessarsi

Sacramento della Riconciliazione (Confessioni) o Colloqui particolari

Venerdì:

dalle 17.00 alle 18.45 (don Solari)

Domenica:

30 minuti prima delle s. Messe.

Battesimi

Annunciarsi al parroco per fissare la data e per la preparazione.

Matri moni

I fidanzati cristiani si annunciano al parroco con almeno 6 mesi di anticipo.

La preparazione comporta alcuni incontri col parroco e i corsi vicariali.

Corsi vicariali 2022:

Autunno:

dal 16.09 al 29.10 a Lugano Besso, s. Nicolao

Conti correnti postali

Parrocchia S. Lucia, 6900 Massagno:

IBAN CH42 0900 0000 6900 9357 1

Pro Opere Pastorali, 6900 Massagno:

IBAN CH48 0900 0000 6900 4593 3

Parrocchia di S. Lucia, 6900 Massagno:

IBAN CH75 0900 0000 1600 9904 2

Recapiti

Parroco: **don Paolo Solari:**

tel. 091 966 25 86

Collaboratore parrocchiale: **don Krystian Novicki**

tel. 079 765 06 30

Sacerdote residente: **don Luigi Vanzù**

tel. 091 960 07 08

Presidente Consiglio Parrocchiale: **avv. Rodolfo Schnyder:**

tel. 091 966 29 35

Prenotazioni sala santa Lucia:

presso il parroco

E-mail: **bollettino.massagno@gmail.com**

Lettera del parroco

Dalla Consultazione Sinodale vengono preziose indicazioni

Cari fratelli e sorelle, abbiamo goduto di una estate praticamente normale e abbiamo ripreso le attività ordinarie con l'intimo auspicio che la normalità ci accompagni per il resto dell'anno. Certamente abbiamo preoccupazione per la guerra che continua, mietendo vittime, procurando danni, costringendo alla fuga persone pacifiche. I più attenti sono anche preoccupati per la situazione economica e lavorativa, caratterizzata dall'aumento di molti prezzi e costi, da una possibile penuria energetica. Siamo anche preoccupati per la lunga siccità che ci accompagna dall'inverno, con poche parentesi.

In questo contesto come orientarsi? Personalmente penso che dalle risposte alla Consultazione Sinodale dell'inverno scorso ci vengono indicazioni preziose.

Ricordiamo che Sinodo vuol dire CAMMINO INSIEME.



Tra le note dominanti nelle risposte ci sono:

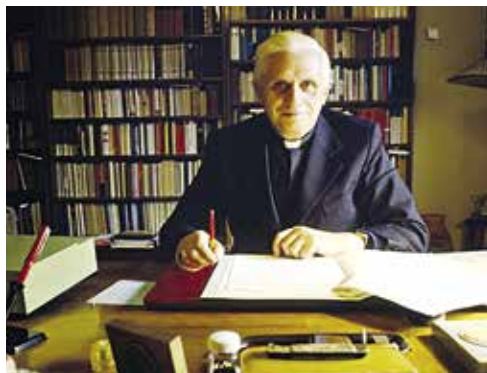
– L'esigenza di conoscersi di più, sia tra fedeli della stessa parrocchia, che con i fedeli delle parrocchie vicine. Incontrarsi, parlarsi, ascoltarsi. Da

questa conoscenza potranno scaturire nuove iniziative e una nuova collaborazione.

– L'esigenza di fare amicizia anche con persone non praticanti, per testimoniare la bellezza della fede. Questo sarà possibile se si osano proporre gesti attraenti, come iniziative culturali, ricreative e soprattutto di carità. Allora l'interesse comune potrà aiutare a stabilire nuovi ponti e a dischiudere i cuori alla ricerca di Dio.

In una parola la consultazione sinodale ha rivelato una profonda esigenza di maggiore e viva fratellanza nella comunità parrocchiale e con quella civile.

Una Chiesa composta di Comunità piccole ma vive e creative



Quando Joseph Ratzinger era ancora soltanto teologo, negli anni '70 del secolo scorso, come tante persone attente e illuminate, seppe riconoscere i germi delle tendenze in atto nella società e nella Chiesa. E descrisse in anticipo la situazione nella quale viviamo oggi. Scrisse che la società stava evolvendo verso un individualismo esasperato, sterile e mortificante. Che in quel momento la gente sarà alla ricerca di oasi di umanità. La Chiesa sarà chiamata a vivere in piccole

Comunità creative, dove i rapporti di fraternità autentica e gioiosa le renderanno attrattive per le persone in fuga dalla solitudine.

Queste Comunità saranno oasi di speranza, come il nostro Vescovo Valerio ci chiede di realizzare nelle sue lettere pastorali.

Un'Assemblea generale del Clero

Anche all'interno del clero questa esi-



genza si è manifestata e ha portato a realizzare l'Assemblea Generale del Clero, negli ultimi giorni di agosto. Lo scopo non è stato quello di produrre documenti, di elaborare progetti nuovi. Bensì quello di incontrarsi, parlarsi e riflettere insieme sulla nostra identità di sacerdoti, sulla nostra missione e sulle difficoltà esistenziali che possiamo incontrare. Un evento prezioso che ci ha permesso di conoscersi di più, crescere nella stima reciproca, consolarci scoprendo quante fatiche sono condivise, al di là della differenza di luogo di azione pastorale e di nazionalità di origine (in Ticino il clero è molto differenziato come origini e perciò anche come base di formazione e di esperienza pastorale). I momenti di ascolto, di confronto, di preghiera comune e i pasti condivisi hanno permesso di stringere maggiormente i rapporti di fraternità che il sacramento dell'ordine fonda.

Piccoli laboratori di speranza

Ecco dunque come lo Spirito Santo ci indica il cammino e tiene desta in noi

la speranza cristiana anche davanti ad un mondo carico di problemi gravi che possono intimorire.

Il Signore, che ha promesso di essere con i suoi discepoli tutti i giorni fino alla fine del mondo (Mt 28,20) ogni volta che sono radunati al minimo in due o tre nel suo nome (Mt 18,20) ci invita a vincere la cultura dell'individualismo, del "chi fa da sé, fa per tre", della paura e dello scoraggiamento, della superficialità di rapporti (quanti aperitivi consumati con la stessa voracità con cui si divorano gli stuzzichini, evitando accuratamente di impegnarsi in un rapporto di attenzione al vissuto dell'altro), del ripiegamento su uno schermo (piccolo come quello dello smartphone, o grande come quello del televisore digitale da 55" o più) per paura di incrociare lo sguardo di qualcuno.

Osare il rapporto, osare l'ascolto reci-



proco, osare la domanda di perdono, osare il pregare insieme, osare il condividere i sogni. Ed ecco che cominciamo a riconoscere la presenza di Lui che fonda la speranza comune nella forza vittoriosa del suo amore. Un amore che è più forte della morte (2 Tim 1,10).

Con questa certezza partiamo per il nuovo anno pastorale.

Cordialmente vostro.

don Paolo

"Di me sarete testimoni" (Atti 1,8)

È il tema della Giornata Missionaria Mondiale 2022, che come sempre ci aiuta a vivere il fatto che la Chiesa è per sua natura missionaria.

Fermiamoci su queste tre espressioni-chiave che riassumono i tre fondamenti della vita e della missione dei discepoli: "Di me sarete testimoni", "fino ai confini della terra" e "riceverete la forza dello Spirito Santo".

1. "Di me sarete testimoni" – La chiamata di tutti i cristiani a testimoniare Cristo



È il punto centrale, il cuore dell'insegnamento di Gesù ai discepoli in vista della loro missione nel mondo. Tutti i discepoli saranno testimoni di Gesù grazie allo Spirito Santo che riceveranno: saranno costituiti tali per grazia. Ovunque vadano, dovunque siano. Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre e, in quanto tale, è il suo testimone fedele, così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo,

non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. L'identità della Chiesa è evangelizzare.

"Di me sarete testimoni". La forma plurale sottolinea il carattere comunitario-ecclesiale della chiamata missionaria dei discepoli. Ogni battezzato è chiamato alla missione nella Chiesa e su mandato della Chiesa: la missione perciò si fa insieme, non individualmente, in comunione con la comunità ecclesiale e non per propria iniziativa. Non a caso il Signore Gesù ha mandato i suoi discepoli in missione a due a due; la testimonianza dei cristiani a Cristo ha un carattere soprattutto comunitario. Da qui l'importanza essenziale della presenza di una comunità, anche piccola, nel portare avanti la missione.

L'essenza della missione è il testimoniare Cristo, vale a dire la sua vita, passione, morte e risurrezione per amore del Padre e dell'umanità. I missionari di Cristo non sono inviati a comunicare se stessi, a mostrare le loro qualità e capacità persuasive o le loro doti manageriali. Hanno invece l'altissimo onore di offrire Cristo, in



parole e azioni, annunciando a tutti la Buona Notizia della sua salvezza con gioia e franchezza, come i primi apostoli.

Nell'evangelizzazione, perciò, l'esempio di vita cristiana e l'annuncio di Cristo vanno insieme. L'uno serve all'altro. Sono i due polmoni con cui deve respirare ogni comunità per essere missionaria. Questa testimonianza, completa, coerente e gioiosa di Cristo sarà sicuramente la forza di attrazione per la crescita della Chiesa anche nel terzo millennio. Esorto pertanto tutti a riprendere il coraggio, la franchezza dei primi cristiani per testimoniare Cristo con parole e opere in ogni ambiente di vita.

2. "Fino ai confini della terra" – L'attualità perenne di una missione di evangelizzazione universale

Gli Atti degli Apostoli ci raccontano questo movimento missionario: esso ci dà una bellissima immagine della Chiesa "in uscita" per compiere la sua vocazione di testimoniare Cristo Signore, orientata dalla Provvidenza divina mediante le concrete circostanze della vita.

L'indicazione "fino ai confini della terra" dovrà interrogare i discepoli di Gesù di ogni tempo e li dovrà spingere sempre ad andare oltre i luoghi consueti per portare la testimonianza di Lui. La Chiesa di Cristo era, e sarà sempre "in uscita" verso i nuovi orizzonti geografici, sociali, esistenziali, verso i luoghi e le situazioni umane "di confine", per rendere testimonianza di Cristo e del suo amore a tutti gli uomini e le donne di ogni popolo, cultura, stato sociale.

3. "Riceverete la forza dello Spirito Santo" – Lasciarsi sempre fortificare e guidare dallo Spirito

Come nessuno può dire: "Gesù è Signore", se non sotto l'azione dello Spirito Santo, così nessun cristiano potrà dare testimonianza piena e genuina di Cristo Signore senza l'ispirazione e l'aiuto dello Spirito. Perciò ogni discepolo missionario di Cristo è chiamato a riconoscere l'importanza fondamentale dell'agire dello Spirito, a



vivere con Lui nel quotidiano e a ricevere costantemente forza e ispirazione da Lui.

Cari fratelli e sorelle, continuo a sognare la Chiesa tutta missionaria e una nuova stagione dell'azione missionaria delle comunità cristiane. E ripeto l'auspicio di Mosè per il popolo di Dio in cammino: "Fossero tutti profeti nel popolo del Signore". Sì, fossimo tutti noi

nella Chiesa ciò che già siamo in virtù del battesimo: profeti, testimoni, missionari del Signore. Con la forza dello Spirito Santo e fino agli estremi confini della terra.

*Dal Messaggio del Santo Padre Francesco
per la Giornata Missionaria Mondiale 2022
Roma, 6 gennaio 2022, Epifania del Signore*

1800 - Pauline, Missio e il Fondo di solidarietà

di Chiara Gerosa
coordinatrice di Missio per la Svizzera Italiana



Si può a 19 anni, nel 1800 essere così arditi da creare un moto di amicizia e solidarietà che dopo pochi anni si espande, partendo da Lione, a tutta la Francia, all'Europa e al mondo intero? Si può! Lo ha fatto Pauline Jaricot, beatificata il 22 maggio 2022, che nel suo piccolo ha iniziato una colletta tra i lavoratori di suo padre. Nasce così, sotto il motto "Una preghiera al giorno, una moneta alla settimana" la prima rete sociale missionaria che fa pregare tanti insieme e che inizia degli scambi sempre più proficui con le missioni all'estero.

È a Lione che una giovane diciannovenne, Pauline Jaricot (1799-1862), decide di organizzare una colletta per le missioni a cui possono contribuire tutti. Il suo motto: «Una preghiera al giorno, una moneta alla settimana». L'opera da lei creata nel 1822 e che oggi in Svizzera si chiama Missio assume rapidamente una dimensione mondiale.

Donna di azione, impressionata dalla miseria materiale e morale del suo tempo, profondamente spirituale, Pauline Jaricot sceglie di consacrarsi a Dio restando laica

Piccoli gesti possono operare grandi cose. Pauline Jaricot era una testimone dell'amore di Dio. A partire da Lione, ha avuto un impatto che si è esteso fino alle estremità della terra. Altri oggi stanno seguendo il suo esempio. Se lo volete fare anche voi, esiste il fondo di solidarietà mondiale, nutrito grazie alla colletta della penultima domenica di ottobre.

Grazie alla colletta della Giornata Missionaria



Mondiale - quest'anno prevista per domenica 23 ottobre - e alle donazioni, Missio Svizzera può sostenere il lavoro pastorale e sociale in più di 1100 diocesi. La reciprocità e lo scambio sono due priorità: ogni Missio nel Mondo contribuisce, secondo i suoi mezzi, al fondo di solidarietà della Chiesa cattolica, che è suddiviso secondo le necessità in Africa, Asia, in America latina e in Oceania.

Campeggi estivi della Tre Pini

**Campeggio Posto Pionieri Tre Pini
Massagno - MoVa 2022**

ed il tempo passa letteralmente in un baleno!



Il campeggio è da sempre il momento dell'anno che per uno scout riveste la maggiore importanza. Quel momento che difficilmente viene scordato: che sia per le amicizie che si rafforzano, per le camminate o per le attività che si svolgono tutti i giorni, questo è proprio uno di quei momenti a cui non si può certo mancare. E poi... se alla parola "campeggio" si aggiunge pure l'aggettivo "federale"... le emozioni raddoppiano

nizzati con altre sezioni, momenti di vita all'aria aperta, ... insomma: emozioni e valori scout non sono di certo mancati! Noi Pio abbiamo trascorso il nostro tempo poi tra svariati workshop (attività istruttive su varie tematiche), camminate in alta montagna (con tanto di gustosa raclette servita per cena dai capannari...) e naturalmente tante altre attività tra cui i grandi festeggiamenti del 1° d'Agosto!



E non eravamo "soli"! Eravamo con la sezione Agesci Novara 6: nuovi amici (in tutto eravamo una trentina) nuove esperienze, tanto divertimento e nuove amicizie!

E chissà che non ci si riveda presto con i nostri amici scout italiani, perché il MoVa è stato anche e soprattutto questo: amicizia, condivisione e tanta voglia di stare insieme secondo i valori scout!

Chiara

Campeggio Lupetti Tre Pini

I lupetti della sezione scout Tre Pini quest'anno hanno avuto modo di vivere un meraviglioso campeggio a Tschamut (frazione del comune di Tujets in alta Surselva GR).



Il ventiquattro luglio si sono ritrovati nel meraviglioso regno di Oz, dove hanno passato due fantastiche settimane tra bivacchi e attività di tecnica scout, hanno anche avuto l'occasione di vedere con i propri occhi le meraviglie della zona, come lo splendido e maestoso monastero di Disentis, il ponte del Diavolo, e, con un po' di fatica spesa camminando sui sentieri, hanno potuto ammirare il paesaggio mozzafiato che circonda il Lai da Tuma, sorgente del fiume Reno.

Inoltre, un'occasione unica si è presentata ai nostri lupetti: passare assieme il primo d'agosto! A causa delle insolite date del campeggio i lupetti hanno festeggiato assieme la Festa Nazionale, pur senza fuochi a causa del divieto per pericolo di incendi.

Il sei agosto infine, sono ritornati a casa, stanchi, ma carichi di esperienze e ricordi per gli anni a venire.

Chop /Michele





Campeggio Reparto esploratori Tre Pini Massagno – MoVa 2022

Finalmente, dopo anni di attesa e preparazione è tornato in gran formato il campo federale, intitolato **“Mova, on y va”** e che ha raccolto nella splendida valle di Goms nell’alto Vallese 33 mila scout provenienti dai 4 angoli della Svizzera a vivere un’esperienza incredibile che resterà per sempre nei cuori di chi ha preso parte a quest’ avventura. Il reparto esploratori di Massagno si è trovato a vivere un campeggio un po’ diverso dagli anni scorsi. I ragazzi sono stati confrontati con sfide nuove, interessanti ed estremamente costruttive. La prima e più importante è stata la convivenza con i ragazzi e ragazze del reparto italiano “Novara 6” appartenente al movimento scout italiano Agesci.

Un’altra è stata la scoperta di nuove usanze e modi di vivere lo scoutismo in reparti d’oltre Gottardo. Fin da subi-



to la portata dell’evento ha intrigato gli esploratori che hanno vissuto due settimane incredibili, in posti magnifici che solo l’alto Vallese può regalare, condividendo i valori chiave dello scautismo, l’essere fratelli per costruire un mondo migliore. Le attività sono state molto varie e coinvolgenti, come una giornata ai bagni di Briga o come un gioco finale emozionante fino all’ultimo respiro, senza mancare nell’attenta presenza a momenti seri come la Messa alla giornata genitori e la promessa di fronte all’enorme accampamento dormiente. Resteranno quindi nei ricordi dei ragazzi questi momenti emozionanti, in un’estate vissuta in modo diverso da come erano abituati lasciando una traccia indelebile nei loro cuori.

Fedro

Ecco ora le risposte ad alcune domande su come hanno vissuto questa grande esperienza:

- 1. Cosa ti aspettavi, quando sei partito/a per il Campo Nazionale? Avevi delle attese? Dei timori?**
- 2. Quando sei arrivato/a cosa ti ha colpito di più?**
- 3. Forse qualche attesa è restata delusa. O ci sono stati altri aspetti negativi che hai notato/sperimentato?**
- 4. Hai avuto modo di confrontarti con scout di altre sezioni svizzere/ ticinesi? Sei riuscito ad avere scambi con loro?**
- 5. La convivenza al campo con gli scout italiani del gruppo Novara 6 cosa ti ha permesso di scoprire? Hai stabilito nuove amicizie? Hai ricevuto nuovi stimoli riguardo allo stile e allo spirito scout?**
- 6. Ogni campo scout è un'avventura che lascia il segno, lascia ricordi particolari. Cosa ti sei portato/a a casa di prezioso da questo campo scout?**



Le risposte di Lollo:

1. Mi aspettavo di trovare tanti scout e di divertirmi molto.
2. La cosa che mi ha colpito di più erano le così tante persone tutte assieme e inoltre mi ha colpito molto il posto che per andare da una parte

all'altra ci impiegavi circa 40 minuti.

3. Non ho trovato degli aspetti negativi
4. Sì, ho parlato con tante sezioni e non erano solo ticinesi ma da tutta la Svizzera.
5. la convivenza con Novara 6 mi ha fatto capire le loro tradizioni tra cui quella che mi ha colpito di più che era la loro "promessa rinnovata" che consisteva nel ripromettere a tutti di essere dei buoni Scout. Inoltre ho avuto modo di conoscere molti nuovi amici.
6. Con questa esperienza mi sono portato a casa innanzitutto la responsabilità di essere un CP in un campeggio federale e in più mi sono portato nuovi ricordi condivisi con amici.



Risposte di Anna:

1. Mi aspettavo di conoscere tantissime persone, nonostante avessi il timore di non riuscire ad ambientarmi col fatto che fosse una nuova esperienza.
2. La grandezza del campo e tutte le sue costruzioni.
3. Non ho notato dei veri e propri aspetti negativi: l'unica difficoltà era che eravamo molto distanti dai punti delle varie attività.
4. Sì, ho conosciuto molti altri scout ma senza instaurare dei veri e propri legami.
5. Grazie agli scout del gruppo Novara 6 ho appreso molte nuove conoscenze e ho capito che affrontano le giornate scout in maniera diversa. Mi

hanno spiegato le loro abitudini e ne sono rimasta colpita. Con alcuni di loro mi sono trovata meglio che con altri. Secondo me conoscere le abitudini degli altri è sempre stimolante.

Ci sarebbero state troppe persone per un solo posto?

Sarei riuscita a portare da sola borsa e zaino?

E così via...



6. Una nuova e bella esperienza, piena di bei ricordi che mi ha arricchito e che mi ha reso più legata alla mia pattuglia e alla mia sezione. Mi sono divertita molto.

Risposte di Arianna:

1. Beh, di sicuro quando sono partita mi aspettavo di svolgere un campo molto diverso dai soliti.

Non avevo attese particolari; se non di riincontrare gli altri esplo che non vedevo da qualche mese e di conoscere gli scout del Novara 6 che, per il momento, avevamo conosciuto solo online.

Timori invece ne avevo un po' di più: Si sarebbe formato un bel legame di pattuglia?

2. Sarò sincera, la prima cosa che mi ha colpita del campo è stata quanto mi fosse sembrato corto il viaggio. Poi, man mano che ci siamo addentrati sulle strade che passavano tra i sottocampi, le varie costruzioni (ad esempio tende su palafitte alte più di 2 metri) hanno fatto rimanere più di uno di noi a bocca aperta.

3. Attese deluse non ne ho avute, anzi, semmai hanno saputo più che soddisfarle.

Di aspetti negativi ce ne sono stati qualcuno, ma relativamente pochi e non di vitale importanza come ad esempio non poter cucinare sul fuoco e fare la tipica gara di cucina, le grandi distanze da percorrere a piedi quando c'erano giochi

organizzati dal Mova oltre il "Boulevard" (strada principale del campo) (Però almeno ci siamo mantenuti in forma....) o il numero ridotto di docce nella durata del campo.

Ma come detto niente che un po' di "spirito da campeggio" non potesse risolvere.

4. Sì, ho avuto possibilità di incontrare altri scout ticinesi attraverso giochi "gemellati", bivacchi misti, chiacchiando con la sezione a noi vicina o mentre si attendeva davanti ai toi-toi. È stato bello conoscere gente nuova e rincontrare quelli già conosciuti ai convegni/gemellaggi durante l'anno.
5. Il gruppo del Novara 6 che ha fatto il campo con noi mi è piaciuto un sacco. Li ho conosciuti tutti e li ho trovati molto simpatici.

Le cose che ho scoperto sono state tantissime, grazie ad alcuni di loro ed al loro capo con cui ho chiacchiato e da cui ho avuto il piacere di farmi raccontare un sacco di aneddoti e di come funziona da loro, cose sull'Italia e sullo scoutismo che ancora non conoscevo (ad esempio il motto delle

aquile randagie...).

6. Da questo campo porto a casa nuove amicizie, l'allegria delle persone che vi ho conosciuto, un sacco di ricordi e qualche souvenir materiale (tra cui i bottoni colorati che si potevano scambiare).



Tre anni di missione ad Haiti a nome della diocesi per i due rover della Tre Pini

Testimonianza di

Sebastiano e Maria Laura Pron

Cari Seba e Merylù, quasi tre anni di servizio volontario missionario a nome della diocesi nella diocesi di Anse-à-Veau-Miragoâne ad Haiti sono un tempo importante e il lavoro educativo e assistenziale svolto, è stato reso ancora più intenso dalla crisi del Covid e dal terremoto. Avete dato regolarmente informazioni e riflessioni sul blog della missione. Ora mi permetto di chiedervi alcune cose un po' più personali.

1. Partendo dal Ticino quali erano i desideri più intensi che abitavano il vostro cuore? Ma anche quali erano le incertezze o timori che si mescolavano ai primi?

Uno dei più grandi desideri che abitava il nostro cuore era semplicemente quello di partire... e non era poi così semplice! Lasciare i posti di lavoro, delle prospettive di carriera, lasciare i famigliari e la vita in Svizzera è stato un grande passo. Anche raggiungere questo paese tanto desiderato non era facile, poiché proprio in quel periodo c'erano molte proteste in capitale e episodi quotidiani di violenza, il paese era bloccato, come a voler allontanare i viaggiatori. Non ci siamo lasciati scoraggiare e siamo partiti con tanto entusiasmo e desiderio di conoscere, di condividere le esperienze, le idee, il lavoro, ... Durante le settimane di ambientamento ci siamo però confrontati con le prime difficoltà, da una lato pratiche, come la mancanza dell'acqua, ma anche a livello del progetto che viveva una fase di stallo. In quei

giorni le incertezze ci accompagnavano: riusciremo a risolvere il problema? Troveremo la persona giusta per aiutarci? Con pazienza, prudenza e umiltà siamo avanzati passo dopo passo, abbiamo avuto le giuste intuizioni e ispirazioni per stimolare il progetto e abbiamo sempre incontrato le persone giuste, che Qualcuno metteva sul nostro cammino.



2. Le informazioni ricevute prima della partenza e le prime impressioni all'arrivo possono essere confermate, ma sovente non reggono a lungo quando ci si immerge di più nella realtà locale. La realtà concreta le amplifica o magari anche le sostituisce. Dopo i primi mesi di lavoro, che cosa, tra le intenzioni e i progetti iniziali, avete dovuto cambiare

di più? O che cosa di nuovo avete scelto di mirare o sviluppare?



L'anno prima della partenza avevamo avuto la possibilità di trascorrere qualche settimana in visita alla missione diocesana. Quel viaggio di "esplorazione" ci aveva permesso di prepararci meglio. Una volta sul posto poi, impegnandoci a vivere in profondità la realtà locale, soprattutto delle scuole e delle famiglie, e lavorando a stretto contatto con diversi gruppi, ci siamo presto accorti che le attività che volevamo proporre assieme all'équipe dell'Ufficio Diocesano dell'Educazione dovevano essere molto semplici e portare pochi messaggi, ma chiari. Insomma, dovevamo aiutarli a ripartire dalle basi. Inizialmente avevamo timore di non essere all'altezza di organizzare dei corsi o delle formazioni, ma abbiamo rapidamente notato che alcune attività che volevamo proporre sarebbero state troppo difficili.

Gli ambiti che abbiamo scelto di mirare e sviluppare rispecchiavano i problemi della realtà nei vari ambiti: promuovere la riflessione e il ragionamento (invece dello studio a memoria), stimolare la creatività e la fantasia, mostrare l'importanza del lavoro organizzato e pianificato, sensibilizzare sulla gestione dei rifiuti e sulle regole minime d'igiene nelle scuole e nelle case, promuovere il rispetto dei diritti dei bambini

e soprattutto delle ragazze, cercare di eliminare l'uso della violenza nelle scuole ... In linea generale, sia con le scuole, che con i malati o i vari gruppi di persone che accompagnavamo (pensiamo al foyer che accoglie persone portatrici di handicap o al quartiere dei poveri a Miragoâne), l'importante era mettere i più poveri e i più svantaggiati, insomma i poveri tra i poveri in una società di profonde disuguaglianze e corruzione, al primo posto! Questo messaggio del Vangelo ha accompagnato le nostre giornate e abbiamo visto, con il passare dei mesi e degli anni, come la Chiesa locale sia stata ispirata, volendosi avvicinare anch'essa alle realtà con cui stavamo lavorando.

3. La povertà materiale sovente è accompagnata o causata da una quantità di altre povertà, umane, morali, persino spirituali ed ecclesiali. In un paese che è all'opposto della Svizzera nella scala del benessere materiale e della sicurezza e comodità di vita, queste povertà potrebbero essere così estese, radicate e intrecciate, da sembrare insuperabili e da far pensare che ogni sforzo di educazione e sviluppo sia vano. Che cosa vi ha sostenuti nel vostro lavoro, così da rinnovare di giorno in giorno il vostro impegno tra la gente di Haiti?



È proprio così, la povertà materiale è solo uno dei tanti aspetti della



povertà. È forse il problema più facile da risolvere, se il povero ha la fortuna di ricevere un aiuto materiale o del cibo per rispondere al suo bisogno. Si potrebbe pensare che i suoi problemi siano finiti, invece la povertà è spesso così radicata da influenzare profondamente il modo di pensare e di agire delle persone, soprattutto di quelle che non hanno avuto la fortuna di ricevere nemmeno un'istruzione di base. Vivere a stretto contatto con queste situazioni può portare a ripetute delusioni se si continua a pensare con la nostra testa da occidentali. Ciò che più ci ha aiutati a rinnovare l'impegno di schierarci per i poveri è stato il fatto di acculturarci (con la lingua e i gesti con cui abbiamo assimilato moltissimo, con il cibo che acquistavamo e cucinavamo come loro, il modo di vivere semplice seguendo le attività e le abitudini dei contadini), di parlare con loro dei problemi per capire i loro punti di vista, di impegnarci a "metter-

ci nei loro panni" per prevedere come loro avrebbero reagito in una data situazione. Così si impara anche a perdonare certe scelte, a guardare la vita con umiltà e a capire che proveniamo da un mondo con troppe fortune.

4. La vostra azione, sia al tempo del Covid che poi nei giorni e mesi seguenti il terremoto, certamente ha offerto aiuti molto concreti, tangibili. Ma la vostra missione globale dei tre anni trascorsi è stata soprattutto educativa. E sappiamo che l'educazione è una seminazione di cui non si vedono mai subito i frutti. Quali semi pensate comunque di essere riusciti a spargere?

Davanti alla situazione di povertà dilagante, e spesso estrema, portare un aiuto concreto è a volte indispensabile. In molti casi si era confrontati con situazioni in cui le persone, per le circostanze della vita o per una catastrofe naturale, erano costrette a sopravvivere. Dalla nostra esperienza, crediamo che ad Haiti sia difficile separare nettamente l'aiuto umanitario da ciò che si definisce aiuto allo sviluppo. Nel nostro lavoro era dunque quasi sempre presente anche una parte di aiuto materiale, ma la parte principale del lavoro consisteva nelle attività educative con diversi gruppi di persone: i collaboratori dell'Ufficio Diocesano dell'Educazione, i direttori delle scuole, gli insegnanti, gli allievi, le infermiere, gli agenti di salute, le ragazze-madri, i gruppi di giovani, ...

Avendo osservato attentamente la situazione e i problemi di partenza, fin dall'inizio eravamo consapevoli del fatto che per noi sarebbe stato il tempo della semina, qualcun altro poi avrebbe raccolto. Non è però un motivo per scoraggiarsi, perché prima o poi



il lavoro deve iniziare! Con costanza, pazienza e soprattutto impegnandoci ogni giorno per dare innanzitutto l'esempio anche nei più piccoli gesti, abbiamo seminato senza sosta: i semi della pulizia e del rispetto per l'ambiente circostante, i semi della non-violenza sui bambini e sulle donne, i semi dell'importanza della pianificazione e dell'organizzazione, i semi del rispetto per gli ultimi (poveri, allievi più deboli, pazienti più malati), i semi del rispetto per la vita, ...



5. Chi è attivo nel volontariato testimonia sempre che, alla fine, è più quello

che ha ricevuto che neanche quello che ha trasmesso. Voi quali "perle preziose" vi siete portati a casa?

Siamo tornati con valigie piene di amicizie care, persone che ci considerano fratelli e sorelle, mamme e papà, persone che pregano per noi ogni giorno. Abbiamo un cuore pieno di ricordi preziosi legati a tante persone di fede, che con passione e sacrificio dedicano la loro vita alla scuola, ai poveri, ai malati, ai disabili, ... Non da sottovalutare è il bagaglio professionale accumulato dopo un'esperienza ricca di attività e lavoro interessante e diversificato in un contesto difficile, che ci sarà sicuramente utile per il futuro.

6. Voi siete partiti a nome e per mandato della Chiesa che è in Ticino, a Lugano. Nella linea della domanda precedente, sulle perle preziose che avete raccolto attraverso l'esperienza di questi anni, che cosa vi sembra importante aiutare a sviluppare nella Chiesa in Ticino o nelle parrocchie dove vivrete e opererete?

Abbiamo fatto esperienza del fatto che è importante ascoltare tutti, specialmente i più umili. Ci piacerebbe vedere e vivere una Chiesa che nelle sue organizzazioni, associazioni e movimenti accoglie le persone che con buona volontà vogliono rendersi disponibili, senza giudicarle per i loro titoli di studio o per la loro provenienza, senza favoritismi e senza pettegolezzi.

7. Voi siete credenti e avete coltivato la vostra fede in tanti modi, soprattutto penso attraverso il percorso di crescita nello scoutismo cattolico. Ai giovani capi, forti della vostra esperienza, cosa vi sentireste di suggerire o raccoman-



dare, per educare e rafforzare nella fede sé stessi e poi per educare lupetti, esplo e pio?

Questa esperienza ha rafforzato in noi la consapevolezza che l'educazione è uno dei mezzi più potenti di cui l'uomo dispone per cambiare le situazioni di ingiustizia e disuguaglianza che egli

stesso, nei secoli, ha creato. A tutti i giovani raccomandiamo di impegnarsi a imparare, studiare e soprattutto mettere in pratica quanto appreso. Mettere in applicazione, essere d'esempio, promuovere il cambiamento, ... questo è l'importante, anche quando pensiamo che nessuno ci seguirà o prenderà spunto, il cambiamento arriverà quando e forse da chi meno ce lo aspettiamo! La formazione umana, spirituale, pedagogica e tecnica che abbiamo sviluppato agli scaut è stata un ingrediente essenziale che ci ha permesso di vivere la missione come un gioco, superare tante difficoltà, trovare sempre delle soluzioni, formare tante persone con attività semplici, ma efficaci, vivere come se fossimo sempre in campeggio ...

Maria Laura e Sebastiano Pron
Riviera, 29 agosto 2022



Il rosario del mese di maggio

Una preghiera umile e forte in compagnia di Maria

La preghiera non è un atto magico, ma un atto di fede. Essa non è fatta per cambiare Dio, ma per cambiare noi, portandoci sempre più, alla apertura e docilità a Dio stesso, affinché Egli possa agire nella nostra vita, in quella della Chiesa e del mondo. Quando la preghiera è liturgica essa possiede la forza della Chiesa intera, animata dallo Spirito Santo, che prega il suo Signore e Salvatore. Le altre preghiere comunitarie hanno la forza della fede dei presenti, incoraggiati da Gesù che disse: "Dove due o tre sono uniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro." (Mt 18,20).



Se poi tra questi due o tre, ed anche più, c'è Maria santissima, come è nella preghiera del Rosario, ecco che possiamo contare sulle parole del credente e poeta Dante, scritte sul frontone della chiesina della Madonna della Salute: "Donna, se' tanto grande e tanto vali,

che qual vuol grazia e a te non ricorre
sua disianza vuol volar sanz'ali."

Una tradizione che si sta formando



Da ormai 11 anni, nel mese di Maggio ci raduniamo la sera per pregare il Rosario all'aperto, nei quattro punti cardinali del nostro Comune. L'onda lunga del lock down che ci aveva chiusi in casa, e delle restrizioni, che limitavano gli incontri, si fa ancora sentire. L'età delle persone educate alla preghiera del rosario cresce e alcune persone ormai fanno fatica ad uscire di casa o addirittura sono ospiti al Girasole.

Nonostante questo siamo riusciti regolarmente a radunarci nei vari quartieri.

L'efficacia della nostra preghiera non la possiamo misurare. Ma la fedeltà al gesto sicuramente sostiene noi e forse fa meditare quanti ci vedono radunati pubblicamente. Incoraggiamo le famiglie giovani a pregarlo, cominciando da una decina, per tendere alla corona completa.

Festa del Corpus Domini

Gesù al centro della Comunità

Centro, culmine e fonte della vita della Comunità cristiana, della Chiesa, è l'Eucaristia. Essa è la presenza di Gesù che si immola, si offre al Padre per la nostra salvezza. Per Lui, con Lui e in Lui prende senso e valore tutta la nostra vita.

In ogni Messa possiamo unirci a questo mistero di amore: Gesù ci unisce all'offerta che fa di sé al Padre e ci trasmette il suo amore, il suo Santo Spirito. Mirabile scambio che ci accompagna nella nostra vita.



Una volta all'anno, nella solennità del Corpus Domini noi possiamo visibilmente manifestare la nostra fede in Gesù che cammina con noi al centro della Comunità, compiendo la Processione Eucaristica attraverso le vie del nostro Comune. Terminata la celebrazione della s. Messa in s. Lucia, incoraggiati da una splendida giornata di sole, abbiamo svolto la processione secondo l'itinerario sperimentato lo scorso anno.



Massagno Musica, con impegno fedele, ha accompagnato con le sue note il cammino e ha sostenuto i canti. Generose collaboratrici avevano provveduto a decorare il percorso. Gli scout hanno sostenuto i canti in chiesa e collaborato al servizio durante la processione. Abbiamo terminato nella piazza antistante Casa Girasole. Grazie alla collaborazione generosa della Direzione e del personale, molti ospiti hanno potuto assistere alla benedizione solenne. Poi abbiamo potuto condividere la gioia sostando e condividendo un rinfresco preparatoci con cura, su nostra richiesta, dal personale di cucina del Girasole. Grazie a Dio per essere con noi e grazie a tutti quanti hanno collaborato in tanti modi alla riuscita di questo gesto di fede.



Festa della Madonna della Salute



Fedeli ad una promessa

Quando all'inizio del 1700 i massagnesi furono colpiti da una nuova ondata di peste, la seconda in meno di un secolo, si rivolsero ancora alla Madonna della Salute. Con la sua generosa intercessione già li aveva liberati nel 1600. Dunque le famiglie di Massagno fecero un doppio voto alla Vergine in vista di una nuova liberazione. Quello di erigere una chiesa intorno all'immagine dipinta nel 1636 e quello di venire in processione penitenziale a supplicarla per nove giorni, ogni anno, all'inizio della Quaresima. Le testimonianze raccontano di difficoltà nel organizzare la costruzione della chiesina. Essa fu ultimata nel 1729 e si fissò alla seconda domenica di luglio la festa patronale. La novena penitenziale di inizio Quaresima, fu celebrata la prima volta nel 1730. Queste due ricorrenze, festa patronale e novena penitenziale, si avvicinano dunque all'anniversario tondo del terzo secolo di celebrazione. Fedeltà al voto compiendo il gesto, di generazione in generazione. Questa fedeltà è dono di Dio che, per le

preghiere di Maria, dona il suo Santo Spirito. Ma questo dono va accolto dai fedeli compiendo il gesto con fede di generazione in generazione. La fede sta nel rivolgersi a Dio, fonte unica di ogni dono perfetto. La fede sta anche nell'affidarsi a Colei che Lui ci ha donato come modello e maestra: Maria. E l'evangelista Giovanni ci ha mostrato con il racconto delle nozze di Cana, che Maria è vera mediatrice tra le nostre necessità, che ella vede subito, e l'Unico che ad esse può sovvenire. In mezzo ci sta l'invito della Madre, ad essere docili alle sue indicazioni.

Anche quest'anno, grazie alla collaborazione attiva del Coro Valgenzana, abbiamo potuto vivere sia la celebrazione della s. Messa all'aperto che la sagra popolare. Grazie a tutti i coristi per la loro attiva collaborazione. E grazie anche a don Marian Stasiak che era presente nella prima parte dell'estate per supplirmi, e ci ha illuminato con un forte annuncio. Perseveriamo nel fiducioso affidamento alla nostra Madre celeste.

don Paolo

Catechismo

Cammini di preparazione
ai sacramenti



Cari GENITORI, per aiutarvi nel compito di educazione alla fede dei vostri figli, compito assunto il giorno del loro battesimo, vi offriamo i percorsi di catechismo in parrocchia. Alcune mamme si mettono a disposizione per accompagnare i vostri figli e le vostre figlie nella scoperta più profonda di Gesù, della Chiesa, dei suoi insegnamenti e dei suoi doni: i sacramenti.

Quelli che possono ricevere negli anni della crescita e che li aiutano a diventare sempre più figli di Dio sono i seguenti:

- IL PERDONO DEI PECCATI (CONFESSIONE).
- IL CIBO CHE ALIMENTA LA VITA DI DIO IN NOI: LA SANTA COMUNIONE NELLA MESSA.
- LA FORZA CHE PERMETTE DI AMARE COME VERI CRISTIANI: LO SPIRITO SANTO ricevuto nel sacramento della CRESIMA.

ECCO LE DATE D'INIZIO
PER L'ANNO '22 – '23

Preparazione alla Festa del Perdono,
la Confessione:

bambini di 3^a elementare:
MARTEDÌ 4 ottobre alle 16.30

Preparazione alla
Prima Comunione:
bambini di 4^a elementare:
GIOVEDÌ 13 ottobre alle 16.30

Preparazione alla **Cresima:**
ragazzi di 1^a media:
MERCOLEDÌ 1° marzo 2023 alle 13.30

NB. 1 Le famiglie arrivate a Massagno in estate, sono pregate di annunciarsi presto al parroco !

N.B. 2: – Ricordiamo che in Ticino il corso di religione a scuola è un corso di cultura cristiana. Esso è aperto a tutti, non richiede il Battesimo o la fede.

– L'educazione della fede dei figli è fatta in famiglia e con la partecipazione alla s Messa festiva e ad incontri comunitari.

– È gesto di lealtà il fatto che chi chiede di seguire il catechismo partecipi anche al corso di religione a scuola.

E dopo?

Come coltivare l'amicizia?

È nata la proposta di richiamare i ragazzi di Va elementare per degli incontri così da approfondire l'amicizia cristiana:

mercoledì a mezzogiorno, ogni 15 giorni. Pranzo insieme, gioco, confronto, preghiera.

**Annunciarsi a Luisa Mini Foletti
079 842 02 03.**

I 9 primi venerdì del mese

I giorni non sono tutti uguali

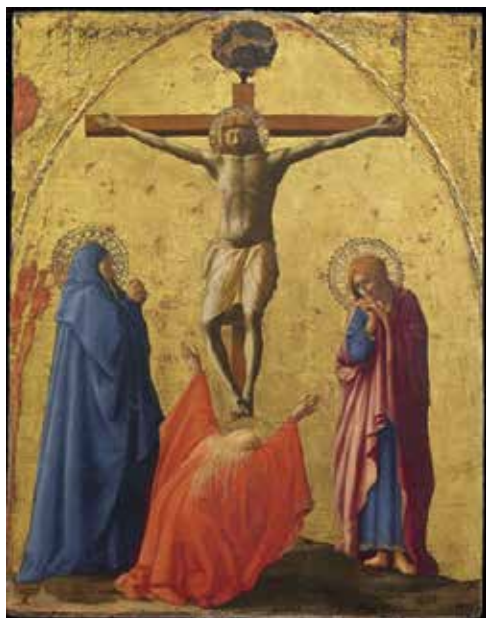
Il tempo scorre, inesorabile. La percezione che ne abbiamo varia a dipendenza da cosa viviamo in quel momento. Quando stiamo male, ogni minuto



sebra un'eternità. Quando stiamo bene e siamo nella gioia, ecco che corre troppo veloce.

Alcuni giorni poi sono carichi di valore, di significato. Gli anniversari, per esempio, sono giorni speciali. Rievocano avvenimenti passati che hanno conseguenze nel presente. La loro preziosità dipende dalla nostra capacità di farne memoria per accoglierne i frutti. Pensiamo agli anniversari di matrimonio. Ma per la Fede cristiana i giorni sono ancora di più. Il tempo liturgico, il tempo della preghiera cristiana, così come i luoghi sacri, è costituito da giorni e ore che sono delle vere e proprie "finestre" aperte alla Grazia di Dio. La domenica e la santa Messa sono le finestre di tempo più importanti.

I venerdì sono le finestre settimanali sul gesto di amore gratuito di Gesù, Figlio di Dio, che si è immolato sulla croce per la nostra salvezza. Sono il giorno durante il quale possiamo aprirci, con fede che si raccoglie e prega, al



Masaccio 1426

donò d'amore che ci può convertire e salvare.

Dio cerca tutti i modi per salvarci

Nel 1600 il Signore, manifestandosi in modo prodigioso ad una suora dell'ordine della Visitazione, santa Margherita Maria, sottolineò la grandezza d'amore di cui il suo sacratissimo Cuore era colmo. Ma anche la gravità delle offese causate ad esso. Invitò suor Margherita Maria e, attraverso di lei, ogni fedele generoso, a consolarLo di tante freddezze, ingratitudini e cattiverie, offrendo preghiere e sacrifici (= atti di amore) di riparazione. Promise in particolare la sua assistenza nel momento supremo della vita, cioè il giorno della morte, a quanti per nove primi venerdì del mese consecutivi, si fossero accostati in stato di grazia alla santa Comunione. Una sorta di novena di Comunioni, vissute, dopo essersi confessati bene, come atto di amore

al Sacro Cuore. Il Signore promise di ricambiare questo atto di amore perseverante nel tempo, garantendo che il giorno della morte si avrebbe avuto la possibilità di morire in Grazia di Dio, ricevendo i santi sacramenti.



Santa Margherita Maria Alacoque

Già san Francesco si commuoveva *"Perché l'Amore non è amato!"*

Gesù invita ogni primo venerdì del mese a raccogliersi, prepararsi e celebrare il sacramento del Perdono e partecipare alla s. Messa con spirito di riparazione, di offerta d'amore all'Amore così poco amato.

Nove mesi sono il tempo per generare un uomo. Nove mesi possono essere necessari per genrare nel nostro cuore un amore nuovo per il nostro Salvatore. Non si tratta di compiere il rito con formalismo. Ma di mettere il cuore, maturando di mese in mese un affetto nuovo al Signore. E di sviluppare uno spirito di condivisione dei suoi dolori, causati dai peccati degli uomini. Quanto sovente ci lasciamo prendere dalla lamentela di fronte a tutto quello che ci contraddice, che ci causa disappun-

to, che ci ferisce nei rapporti con il prossimo! San Paolo ricorda che se si salva l'amore per Dio, tutto concorre al nostro bene (Rm 8,28). Ecco che la pratica dei Nove Primi Venerdì del Mese, affidata alla Chiesa attraverso le rivelazioni a santa Margherita Maria, ci insegna a lasciarci purificare dal suo Amore che cancella i nostri peccati nel sacramento del Perdono. Ad offrire al Cuore di Gesù crocifisso ogni fatica, contraddizione e tribolazione che incontriamo quotidianamente. E a unirci a Lui nella santa Comunione accogliendo con amore Lui che è puro Amore.



Educhiamo i ragazzi dopo la Prima Comunione attraverso questa santa pratica

Le buone abitudini sono quelle che ci salvano. Imparare subito dopo la Prima Comunione a confessarsi regolarmente e a partecipare con cuore alla Messa, impegnandosi a vivere i Nove Primi Venerdì, è una pratica che educa, ragazzi e genitori e avvia alla vita autenticamente fedele.

Per questo, nei primi venerdì del mese, oltre all'adorazione eucaristica, abbiamo aggiunto la possibilità di confessarsi.

Cogliamo l'occasione noi adulti e avviamo i giovani a questo incontro di amore con l'Amore poco amato!

Ricordati, Signore dei nostri morti

Un gesto umano doveroso

Una delle prime cose che si insegnano ai bambini è dire GRAZIE quando ricevono qualche cosa. Ringraziare è forma elementare di buona educazione, è riconoscere il valore di un gesto di amore che viene esercitato verso di noi. Ringraziare i genitori è doveroso per i figli. Infatti per noi umani la trasmissione della vita non è frutto di istintività cieca, ma di dedizione amorevole.



Intercedere: un atto di fede consapevole e di amore attento e premuroso

Per noi cristiani pregare gli uni per gli altri, cioè intercedere, è un atto di fede cosciente. Noi riconosciamo che la vita di ciascuno dipende in fondo da Dio. Come Maria a Cana, vediamo i bisogni materiali e spirituali delle persone che amiamo e li presentiamo all'Unico in grado di offrire l'aiuto decisivo: Gesù. Noi possiamo pregare in diversi modi: spontaneamente, con parole che escono dal nostro cuore. Possiamo recitare con attenzione delle preghiere imparate

a memoria. Tra queste la recita del Rosario, tanto più se fatta in unità con altri, è molto forte. Possiamo offrire anche il nostro lavoro e le nostre fatiche.

Offrire una santa Messa: l'intercessione più intensa

Ma sappiamo che le nostre preghiere,



benché sempre ascoltate dal Padre del Cielo, sono povere, limitate. Ma Dio Padre ci ha inviato il Figlio suo in carne umana anche perché Lui presentasse la supplica decisiva, più efficace in assoluto: Gesù ha donato la sua vita al Padre, perché ogni uomo potesse essere liberato dal male peggiore: dal peccato e dalla morte. Ogni santa Messa ripresenta questo gesto supremo di Gesù. Noi possiamo unirvi ad esso ogni volta che partecipiamo ad una Messa. È come andare con un secchio alla fontana. La fontana getta continuamente acqua dalla sorgente. Ma se vado con la mia brocca ecco che posso ricevere il dono e posso offrire acqua fresca ai miei cari.

Offrire una santa Messa per una intenzione particolare, per l'anima di un parente defunto, o per una persona in difficoltà, ha lo stesso valore. Vado con la mia brocca, cioè il mio cuore credente e il mio desiderio di bene, ad attingere l'amore di Gesù, immolato per noi, e lo offro, attraverso il sacerdote, a

quanti amo. Non c'è atto di amore più grande in terra!

Perché sono preziose le sante Messe offerte per i defunti?



Già nell'Antico Testamento si racconta di Giuda Maccabeo che raccoglie un'offerta, affinché sia compiuto un sacrificio al tempio di Gerusalemme, in favore del perdono di persone defunte: 2Mac 12,45.

San Paolo poi ricorda che Dio Padre radunerà i morti nel suo regno per mezzo di Gesù 1Tess 4,14.

Santa Monica, prima di morire, esortò il Figlio sant Agostino, a ricordarla quando sarà all'altare. Ecco la fede dei cristiani che riconosce il valore altissimo del ricordo dei defunti durante la santa Messa. Lo Spirito santo ha guidato i fedeli a riconoscere che dopo la morte, le persone non possono più presentare a Dio atti liberi a proprio vantaggio. Ma possono offrire i dolori del cammino di purificazione (il purgatorio) per noi che camminiamo nel tempo. Ma noi possiamo offrire atti di amore per loro, perché siano sollevati dai dolori, perché la loro purificazione si compia più rapidamente. E l'atto di amore più grande è l'offerta di una

santa Messa. Infatti con questa offerta uniamo la nostra intercessione a quella suprema di Gesù, morto e risorto per la liberazione di ogni uomo. Noi con l'intenzione particolare, attingiamo la Grazia divina e la riversiamo su una persona precisa. Dice il salmista: Sal 145,18 "Il Signore è vicino a chiunque lo invoca", sta a noi dunque invocare con fede il Signore a favore dei nostri cari, sia vivi che defunti, con l'offerta di santa Messa.

Il funerale cristiano: vero atto di amore per i nostri cari

Quando amiamo qualcuno, mettiamo il cuore nei doni che offriamo in feste particolari. Ai figli i genitori cercano di offrire sempre il meglio. E ai genitori? Che gratitudine offriamo? Sappiamo superare l'atteggiamento adolescenziale che li respinge per cercare la propria indipendenza? Sappiamo manifestare gratitudine e cura premurosa? Perché questa cura al momento della morte si spegne e si riduce a "una semplice benedizione" nel crematorio? Si usa dire che la persona defunta voleva "una cosa molto semplice". Dunque non un funerale di prima classe come 100 anni fa. Ma la modestia del gesto scelto per congedarsi dal defunto, non rischia di nascondere una diminuzione di fede nel mistero della morte, che è l'evento supremo dell'incontro tra la creatura e il suo Creatore? E non vogliamo che questo incontro avvenga in compagnia di Gesù che presenta al Padre il suo sangue in riscatto dei nostri peccati?

Non capiamo che i morti che sono alla presenza della Luce e della Verità, ci saranno immensamente grati se scegliamo una cosa migliore di quella che pensarono loro in terra, dove siamo ignoranti del Mistero?

E cosa c'è di meglio della s. Messa?

Rete – Zona pastorale san Bernardo

Una realtà in crescita

Sono più di undici anni che le parrocchie di Canobbio, Comano, Cureglia, Massagno, Porza, Savosa, Vezia sono coordinate in Zona Pastorale, sotto il patrocinio di san Bernardo. Negli anni come parroci abbiamo cercato di organizzare alcune attività in collaborazione. In particolare per i ragazzi delle medie che seguono o hanno seguito il percorso di preparazione alla Cresima. Per alcuni anni è stato un raduno nel mese missionario. Poi abbiamo optato per una Via Crucis al San Bernardo. Monenti d'insieme sono stati il pellegrinaggio alla Porta della Misericordia al Sacro Cuore, nell'anno promosso da papa Francesco e un raduno di famiglie per la riapertura della chiesa di san Bernardo in occasione della festa dell'Ascensione nel 2019.

In autunno abbiamo ricevuto un doppio stimolo: uno dal papa, con la consultazione sinodale; l'altro dal vescovo, con l'invito a svolgere la consultazione a livello di Zona – Rete pastorale, e costituendo allo scopo il Consiglio Pastorale di Zona – Rete pastorale, coinvolgendo dei rappresentanti laici per ogni parrocchia.

Ecco la sua composizione:

Da Canobbio: don Thomasz TOMCZYK e MAZZALI Daniele e Sabrina.

Da Comano: Don Janusz BIALEK e CATTANEO BERETTA Patrizia.

Da Cureglia: ANZINI Federico.

Da Massagno: don Paolo SOLARI, don Krystian NOWICKI, MINI Mauro e Luisa.

Da Porza: don Charles AZANSHI e CAVALLLO Enrico.

Da Savosa e Vezia: don Giustino PETRE, BORIOLO Michal, RUGGERI Vincenzo, STORNI Francesco e Milena.

Oltre al coordinamento della consultazione sinodale nelle diverse parrocchie e alla raccolta delle risposte, il Consiglio Pastorale ha già promosso nuove iniziative. Ha confermato la Via Crucis al san Bernardo per i cresimandi. Ha riproposto l'invito alle famiglie della Zona – Rete a salire al san Bernardo per la riapertura il giorno dell'Ascensione. Ha promosso un incontro dei chierichetti a Canobbio e una gita a Gardaland per i ragazzi. Siccome una osservazione importante scaturita dalla consultazione sinodale è stata quella che: *“Ci conosciamo troppo poco.”* il Consiglio Pastorale ha pensato di invitare famiglie e parrocchiani a “girare” tra le parrocchie, una volta al mese, in occasione della Messa festiva del sabato sera. Dopo la quale la parrocchia ospitante offre un piccolo aperitivo, semplice occasione per salutarsi e parlare, così da fraternizzare di più. Il primo incontro è stato a Massagno sabato 24 u.s.

I prossimi appuntamenti saranno:

sabato 22 ottobre – Canobbio

sabato 26 novembre – Porza

sabato 17 dicembre – Vezia

È stato poi organizzato un calendario di Zona – Rete che sia consultabile da chiunque con facilità: eccolo:

<https://zona-pastorale-sanbernardo.ch/>

Accogliamo dunque lo stile nuovo e il metodo che papa Francesco e il nostro Vescovo ci propongono: camminare più intensamente insieme sulla Via che è Cristo Gesù!

Calendario liturgico e parrocchiale

NB: sono indicati solo gli avvenimenti e le celebrazioni straordinari.

Per gli orari abituali delle Messe vedi: 2ª pagina di copertina

Il Calendario vale anche come documentazione d'archivio.

Per questo sono indicati anche eventi già passati.

Agosto

- 28 Domenica 22ª del tempo ordinario.
27-28 Riunione Capi Sezione Tre Pini
31 Mercoledì RIPRENDE IL CATECHISMO DI CRESIMA

Settembre

- 2 Venerdì PRIMO VENERDÌ DEL MESE.
In s. Lucia: 16.15 Adorazione comunitaria, 17.30 s. Messa
Possibilità di confessarsi durante l'adorazione
- 4 Domenica 23ª del tempo ordinario.
RIPRENDIAMO LA CELEBRAZIONE ALLE 11.30
- 6 Martedì Turno della **PREGHIERA PERENNE**
per la nostra parrocchia. *Preghiamo secondo le intenzioni del Vescovo, offriamo il nostro lavoro per le stesse intenzioni*
18.00 MdS: Adorazione eucaristica dopo la s. Messa
- 8 Giovedì Festa della Natività di Maria
Invito ai membri della Confraternita del Rosario a partecipare al Rosario e alla s. Messa serale
- 9 Venerdì Sera: Sala SUD: 18.45 – 21.15 incontro ClanDestino per preadolescenti: amicizia, gioco, canto, fede.
- 10 Sabato 10.00 s. Messa al Centro Pro Senectute – La Sosta
- 11 Domenica 24ª domenica del tempo ordinario: orario festivo abituale
- 17 Sabato APERTURA anno SCOUT della sezione TRE PINI
- 18 Domenica 25ª del tempo ordinario:
Festa federale di Ringraziamento e Preghiera
- 20 Martedì Il 20 alle 20.00 in piazza san Rocco:
Rosario per i cristiani perseguitati
21.00 Raduno catechisti e presbiteri del Cammino Neocat.
- 23 Venerdì Sera: Sala SUD: incontro ClanDestino per preadolescenti: amicizia, gioco, canto, fede.

23-24 Ve-Sa	Route per i 100 anni dello Scoutismo Cattolico in Ticino
24 Sabato	17.30 s. Messa di Zona Pastorale, seguita da rinfresco: per conoscersi tra fedeli delle parrocchie vicine
25 Domenica	Festa di San Nicolao della Flüe, patrono nazionale, orario festivo abituale 10.00 <u>Accoglienza dei ragazzi e delle famiglie del nuovo ciclo di Catechismo di Prima Confessione e Prima Comunione</u> . Segue alle 11.00 in sala SUD: tempo di Informazioni pratiche sul catechismo 14.30 Canobbio: Festa Ministranti e Chierichetti della Zona
26 Lunedì	14.30 Riunione Gruppo Visita ai Malati 18.00 sala NORD: <u>Incontro Genitori dei ragazzi</u> che sono a metà del cammino di preparazione alla <u>Cresima</u> .
29 Giovedì	18.15 Riunione Consiglio Pastorale della Parrocchia

Ottobre

Ottobre	MESE MISSIONARIO: «Di me sarete testimoni!» (Atti 1,8) E MESE DEL ROSARIO Promuoviamo la recita del s Rosario in famiglia! <i>Scrisse Padre Pio: "Parla del Rosario di mia Madre Benedetta, parla alle anime dei grandi mezzi di salvezza: Eucaristia e Rosario."</i>
1 Sabato	9.00 -13.00 Centro parrocchiale Breganzona: FORUM MISSIONARIO Gita a GARDALAND per i giovanissimi (10-18) della Zona
2 Domenica	27ª del tempo ordinario: orario festivo abituale INCONTRO GRUPPO FAMIGLIE S. LUCIA: 10.00 s Messa /11.00 Sala SUD Riflessione e scambio/ Pranzo condiviso
4 Martedì	16.30 <u>Inizio Catechismo Prima Confessione</u>
7 Venerdì	PRIMO VENERDÌ DEL MESE: <u>In santa Lucia</u> Adorazione comunitaria 16.15 – 17.30, segue la s. Messa <i>Possibilità di confessarsi durante l'adorazione</i> <u>Festa della Madonna del Rosario</u> : i confratelli si impegnano a recitare il rosario in parrocchia o con un'altra persona Sera: Sala SUD: incontro ClanDestino per preadolescenti: amicizia, gioco, canto, fede.
8 Sabato	10.00 s. Messa al Centro Pro Senectute – La Sosta

9 Domenica 28ª del tempo ordinario

11.00 -12.00 ASSEMBLEA PARROCCHIALE in chiesa

- 13 Giovedì 16.30 Inizio del Catechismo di Prima Comunione
- 16 Domenica 29ª del tempo ordinario: orario festivo abituale
- 20 Giovedì Il 20 alle 20.00 in piazza san Rocco:
Rosario per i cristiani perseguitati
- 21 Venerdì Sera: Sala SUD: incontro ClanDestino per preadolescenti: amicizia,
gioco, canto, fede.
- 22 Sabato 17.30 s. Lucia: gli scout della Tre Pini animano la s. Messa
17.30 Canobbio: s. Messa di Zona, seguita da rinfresco
Perché i legami tra le famiglie della Zona crescano
- 23 Domenica 30ª del tempo ordinario: orario festivo abituale
Giornata Missionaria Mondiale
10.00 s. Messa animata dai ragazzi della Cresima e loro presentazione alla Comunità
Riunione Capi Branca Sezione Tre Pini
- 26 Mercoledì 13.30 *NON c'è catechismo di Cresima (2ª medie a Tenero)*
- 30 Domenica 31ª del tempo ordinario: orario festivo abituale
Partenza di alcuni Rover e Capi della Tre Pini in pellegrinaggio a piedi in Terra Santa (in Galilea)

Novembre

- 1 Martedì **SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI** orario festivo abituale
14.15 in s. Lucia: commemorazione dei fedeli defunti. Preghiera in chiesa e processione al cimitero.
- 2 Mercoledì **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**,
7.15 s. Lucia: s. Messa per Tutti i Defunti
14.00 al famedio del cimitero: Rosario meditato
18.15 s. Lucia: s. Messa per Tutti i Defunti
- 4 Venerdì **PRIMO VENERDÌ DEL MESE** *In santa Lucia*
Adorazione comunitaria 16.15 – 17.30, segue la s. Messa
Possibilità di confessarsi durante l'adorazione
- 6 Domenica 32ª del tempo ordinario: orario festivo abituale
- 11 Venerdì Sera: Sala SUD: incontro ClanDestino per preadolescenti: amicizia,
gioco, canto, fede.
- 12 Sabato 10.00 s. Messa al Centro Pro Senectute – La Sosta
- 13 Domenica 33ª del tempo ordinario, orario festivo abituale
- 19 Sabato 17.30 s. Lucia: gli scout della Tre Pini animano la s. Messa

- 20 Domenica 34^a del tempo ordinario: **SOLENNITÀ DI CRISTO RE**
 10.00 s. Messa solenne
 17.00 In s. Lucia: adorazione solenne e benedizione
 Il 20 alle 20.00 in piazza san Rocco:
 Rosario per i cristiani perseguitati
- 26 Sabato *GIORNATA DELLA COLLETTA ALIMENTARE*
 17.00 Porza: s. Messa di Zona seguita da rinfresco
 20.00 Veglia di Avvento dei giovani col Vescovo
- 27 Domenica **1^a del tempo di Avvento:** orario festivo abituale
 – Inizia il nuovo anno liturgico, ciclo **A** delle letture bibliche.
 – I ragazzi della Cresima vendono i loro lavoretti in favore di 4 borse di studio per bambini poveri dell'India.
- 29 Martedì Inizio novena a Maria Immacolata : preparazione al rinnovo della consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

Dicembre

- 2 Venerdì PRIMO VENERDÌ DEL MESE *In santa Lucia*
 Adorazione comunitaria 16.15 – 17.30, segue la s. Messa
Possibilità di confessarsi durante l'adorazione
 Sera: Sala SUD: incontro ClanDestino per preadolescenti: amicizia, gioco, canto, fede.
- 4 Domenica **2^a del tempo di Avvento:** orario festivo abituale
- 8 Giovedì IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA V. MARIA
 Orario festivo abituale
 17.30 alla Madonna della Salute: Rosario e Benedizione
 Rinnovo Consacrazione al Cuore di Immacolato di Maria
- 10 Sabato – Sagra di santa Lucia: animazione in via Motta
 – Incontro natalizio della Sezione Tre Pini
- 11 Domenica FESTA PATRONALE DI SANTA LUCIA
 10.00 Messa solenne: animata dagli Scout della Tre Pini
Segue Lotteria scout Tre Pini e rinfresco sul sagrato
NON sarà celebrata la s. Messa delle 11.30
- 16 Venerdì Sera: Sala SUD: incontro ClanDestino per preadolescenti: amicizia, gioco, canto, fede.
Inizia la Novena di Natale
(luogo, forma e orario ancora da stabilire)
- 17 sabato – 10.00 Centro La Sosta: s. Messa Natalizia, canta il Coro Valgenzana

Giorni di inizio novembre

Festeggiare tutti i santi è guardare coloro che già posseggono l'eredità della gloria eterna. Quelli che hanno voluto vivere della loro grazia di figli adottivi, che hanno lasciato che la misericordia del Padre vivificasse ogni istante della loro vita, ogni fibra del loro cuore. I santi contemplano il volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione. Sono i

fratelli maggiori che la Chiesa ci propone come modelli perché, peccatori come ognuno di noi, tutti hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze, e anche le loro tristezze. Questa beatitudine che dà loro il condividere in questo momento la vita stessa della Santa Trinità è un frutto di sovrab-

bondanza che il sangue di Cristo ha loro acquistato. È Maria, la Regina di tutti i Santi, che li ha instancabilmente riportati a questa via di povertà; è al suo seguito che essi hanno imparato a ricevere tutto come un dono gratuito del Figlio; è con lei che essi vivono attualmente, nascosti nel segreto del Padre.



Un sogn

U fai vün da quii sogn !...Vurii savell?
U vist a crudá giò dal ciel i stell.

M'è parüü da vess lí in d'un cimiteri.
Poch dunett: chi biassava un Misereri,

chi n Requiem, chi n rusari, inscí sott vus,
fermandus dent par dent arent ai crus,

arent ai tump cun pizz ul sò ciarín
che brüsegava dent al lanternín.

Tütt a n bòtt, in dal barlument da lüna,
vist a crudá giò, a vüna a vüna,

na dunzena da stell che, pian pianín,
in süi tump senz n fiur, senza un ciarín,

a sa pundavan giò, pö stavan lì
cumpagn di lanternitt a sperlúsí.

Nüt e crüt quest l'è l sogn, l'è tal e qual:
cristián tiregan föra la murál.